Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 27 ottobre 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 27 ottobre 2021

ANBI Emilia Romagna

26/10/2021 **Teleromagna**
Siccità, in Emilia Romagna piove meno che in Israele 1

26/10/2021 **Teleromagna**
Patrimonio acqua, ottimizziamo l'utilizzo 2

26/10/2021 **Dire** *Roberto Antonini*
Tg Ambiente, edizione del 26 ottobre 2021 3

Consorzi di Bonifica

27/10/2021 **Libertà** Pagina 26
Badenchini: «A Ziano il 2021 è stato l' anno più... 5

27/10/2021 **Libertà** Pagina 26
Mignano, rischio potabilità per almeno 35mila abitanti a Morfasso... 6

26/10/2021 **TeleEstense**
Oltre 600 podisti alla corsa della Bonifica 8

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 36
PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE... 9

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 48
PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE... 10

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 44
Consorzio di 11

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/10/2021 **La Provincia di Cremona** Pagina 17 *STEFANO SAGRESTANO*
Spino Ponte asburgico «Che pericolo i tronchi» 12

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/10/2021 **Comunicato stampa**
Carpi, Comune e Emilia Centrale pongono in sicurezza un'area abitata di 20... 14

Comunicati stampa altri territori

26/10/2021 **Comunicato stampa**
ANBI: L'URAGANO MEDITERRANEO INDICA LA NECESSITA' DI UNA CULTURA DELLA... 16

Acqua Ambiente Fiumi

27/10/2021 **Libertà** Pagina 34
Punti a rischio frane, ingressi difficoltosi e piazzole restano tra i... 17

26/10/2021 **Il Piacenza**
Smantellato a sei anni dall' alluvione il vecchio depuratore di Ferriere 18

27/10/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 17
Regione, fronte comune per dire «no» al riutilizzo delle... 19

27/10/2021 **Gazzetta di Parma** Pagina 23
Ponte sullo Stirone e sicurezza La Provincia: «Interverremo» 20

27/10/2021 **gazzettadiparma.it**
Regione, fronte comune per dire «no» al riutilizzo delle... 21

27/10/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 20
Cambia la viabilità in via Compagnoni 23

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 49
Diga di Vetto, altre 475 firme La mozione sarà presto in Regione 24

27/10/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 34
Cava Monte Tondo, i sindacati contro lo studio tecnico commissionato dalla... 25

27/10/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 39
Sabbia Valverde-Villamarina dal mare: priorità per i bagnini 27

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 45
Ruspe all' opera al mare L' arenile diventa cantiere 29

27/10/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 47 *Luca Pizzagalli*
«Piano spiaggia, non si può più aspettare» 31

26/10/2021 **altarimini.it**
La regione investe 22 milioni contro erosione coste, il plauso di... 33

Siccità, in Emilia Romagna piove meno che in Israele

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Patrimonio acqua, ottimizziamo l'utilizzo

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Tg Ambiente, edizione del 26 ottobre 2021

In questa edizione si parla di: Crisi energetica, per l' Ue c' è anche il nucleare; Nuovo allarme Onu sul clima, siamo molto fuori strada; Extreme-E in Sardegna, colpi di scena a capo Teulada; Il Canale emiliano-romagnolo (Cer):

CRISI ENERGETICA, PER L' UE C' È ANCHE IL NUCLEARE Il nucleare entra ufficialmente nella discussione dell' Unione europea sulle soluzioni per affrontare la crisi energetica. Nel mix energetico del futuro "è ovvio che abbiamo bisogno di più energia rinnovabile e pulita", ma "accanto a questo abbiamo bisogno di una fonte stabile, il nucleare per esempio, e durante la transizione anche del gas naturale". Così la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen al termine dell' ultimo Consiglio Ue. La posizione pro-nucleare di alcuni stati membri 'atomici' come la Francia è nota, ma ora il tema è ufficialmente sul tavolo. "Presenteremo la proposta sulla tassonomia tra breve", ha spiegato von der Leyen: si tratta della classificazione sulla compatibilità ambientale degli investimenti finanziati con incentivi europei. In sostanza la Commissione conferma che si apre il confronto per far rientrare gas e nucleare nella tassonomia. Certo, riconosce la presidente dell' esecutivo Ue, "se consideriamo il costo di produzione dell' energia rinnovabile, per il solare è dieci volte meno caro di dieci anni fa, l' eolico è più volatile ma è il 50% meno caro di dieci anni fa, e sono fonti che abbiamo in casa", e già utilizzabili, mentre realizzare nuova capacità per il nucleare richiede decenni. La posizione italiana è stata chiarita in conferenza stampa dal presidente del Consiglio Mario Draghi, per il quale "il punto di arrivo non può che essere quello delle rinnovabili". Al Consiglio Ue "abbiamo parlato anche di nucleare, alcuni Paesi vogliono che rientri tra le fonti energetiche non inquinanti, accettate", ha confermato il presidente del Consiglio Mario Draghi al termine del Consiglio, "è difficile rinunciare al gas immediatamente", ma è "chiaro che il punto di arrivo non può che essere quello delle rinnovabili". Ciò detto, "la Commissione presenterà un atto in dicembre. Vedremo, ci sono posizioni molto divisive e diverse, vedremo cosa proporrà, quale nucleare. E' chiaro che qualunque sia o ci vuole moltissimo tempo prima che entri ad essere produttivo", ha precisato Draghi, mentre le esigenze del caro-bollette e della crisi climatica sono già qui. Quindi, ha concluso il presidente del Consiglio, "per il momento è importante continuare su una strategia fondata sulle rinnovabili che conosciamo". NUOVO ALLARME ONU SUL CLIMA, SIAMO MOLTO FUORI STRADA L' eccesso di gas serra nell' atmosfera lo scorso anno ha raggiunto ancora una volta un nuovo record con

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

un tasso di incremento annuo superiore alla media 2011-2020 e la tendenza è continuata nel 2021. La concentrazione di anidride carbonica, il più importante gas serra, ha raggiunto le 413,2 parti per milione nel 2020, un livello che è il 149% del livello preindustriale. Il metano è al 262% e il protossido di azoto è al 123% dei livelli del 1750, quando le attività umane hanno iniziato a disturbare l' equilibrio naturale della Terra. Il rallentamento dell' economia imposto dal Covid-19 non ha avuto alcun impatto visibile sui livelli atmosferici dei gas serra e sui loro tassi di crescita, sebbene si sia verificato un calo temporaneo delle nuove emissioni. Così il Greenhouse Gas Bulletin, il bollettino dei gas serra dell' Organizzazione meteorologica mondiale, l' agenzia meteorologica delle Nazioni unite. "Il Greenhouse Gas Bulletin contiene un chiaro messaggio scientifico per i negoziatori climatici alla COP26", avverte il segretario generale dell' agenzia Onu, Petteri Taalas, "siamo molto fuori strada". All' attuale tasso di aumento delle concentrazioni di gas serra, infatti, "entro la fine di questo secolo assisteremo a un aumento della temperatura di gran lunga superiore agli obiettivi dell' Accordo di Parigi, che puntava ad un aumento contenuto tra +1,5 e +2 gradi al di sopra dei livelli preindustriali", segnala Taalas. EXTREME-E IN SARDEGNA, COLPI DI SCENA A CAPO TEULADA Tre vittorie su quattro gare per il team Rosberg X Racing all' Enel X Island X Prix, quarto appuntamento della stagione inaugurale del campionato per super Suv elettrici Extreme-E, andato in scena in Sardegna sul circuito di Capo Teulada. I piloti Johan Kristoffersson e Molly Taylor hanno mantenuto i nervi saldi fra continui colpi di scena suggellando una rilevante vittoria davanti al team ABT CUPRA XE, che al secondo posto si è assicurato il miglior risultato della stagione, nonostante Mattias Ekstrom abbia effettuato l' ultimo giro senza la portiera destra, staccatasi e volata via. Terza posizione per JBXE, il team dell' ex campione Formula 1 Jenson Button, con Kevin Hansen che pur fermandosi prima del traguardo supera il team SEGI TV Chip Ganassi Racing. A lungo leader della finale, al secondo giro la pilota Sara Price ha subito un danno terminale al veicolo dopo essere entrata in contatto con una roccia sul percorso, fermandosi in pista e vedendosi relegata alla quarta posizione al debutto del team in finale. Dopo la tappa in Sardegna la classifica del campionato Extreme-E vede al primo posto il team RXR dell' ex campione di F1 Nico Rosberg con 129 punti, al secondo il team X44 del supercampione di F1 Lewis Hamilton con 113 punti, e al terzo il team Andretti United, dell' italoamericano Michael Andretti, figlio della leggenda del volante Mario, con 93 punti. Extreme-E è il campionato per fuoristrada elettrici all' insegna della sostenibilità e con equipaggi composti da un uomo e una donna, che si corre in aree colpite dai cambiamenti climatici per richiamare l' attenzione sulla crisi ambientale. SICCITÀ, IN EMILIA-R. PIOVE MENO CHE IN ISRAELE, "E SE NON NEVICA" L' Emilia-Romagna viene da alcuni inverni consecutivi "con piovosità molto bassa", addirittura minore di quella in Israele. E se anche il prossimo sarà un inverno secco, soprattutto con poca neve, la situazione di emergenza idrica si ripeterà "anche nel 2022". A mettere in guardia è Nicola Dalmonte, presidente del Cer, il Canale emiliano-romagnolo, in un' intervista all' agenzia Dire.

Roberto Antonini

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ZANARDI (OTTONE): «QUI NE RISENTONO I PASCOLI»

Badenchini: «A Ziano il 2021 è stato l' anno più siccitoso dell' ultimo decennio»

Andrea Badenchini ha scattato la foto accanto, a Ziano, tra le sue viti.
La ferita è lunga, la terra è secca, sembra sabbia. «La mancanza di acqua ha colpito il raccolto, portando a una riduzione del trenta per cento», spiega. «Per fortuna non è stata intaccata la qualità delle nostre uve, anzi, quella è eccellente, e le radici sono lunghe, sanno trovarsi quel che resta dell' acqua». Andrea indica anche una centralina installata nei campi: «Il 2021, qui a Ziano, è stato l' anno meno piovoso degli ultimi dieci. La pioggia è stata purtroppo meno della metà di quella del 2020 e del 2019».
Il distretto Trebbia, intanto, come spiegato dal Consorzio di Bonifica, sta derivando la risorsa idrica utile per rimpinguare le falde e mantenere il reticolo pulito per favorire lo scolo delle acque in vista - si spera - delle piogge. In Alta Valtrebbia Emiliano Zanardi conferma che non piove praticamente da giugno, «a risentirne qui sono stati soprattutto i pascoli»._elma.

26 / Piacenza e provincia

Mercoledì 27 ottobre 2021 LIBERTÀ

La siccità

Seconda puntata
Dopo i dati di ieri, prosegue il viaggio nelle terre che hanno sete. Da gennaio circa 300 millimetri di acqua. Di solito sono il doppio

A sinistra, Thomas Manfredi accanto ad alcune delle sue vacche da latte e, vicino, una foto da lui scattata del Tidonello completamente asciutto

Mignano, rischio potabilità per almeno 35mila abitanti a Morfasso crepe sulle case

Badenchini tra i filari; sopra, la terra a Santimento, tra le mani di Rossi

Vincini (Lugagnano): «Ricordo poche volte la diga così vuota». Calestani (Morfasso): «Il terreno secco si ritrae, danni alle strade»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertà.it

«Stiamo monitorando la situazione, per ora nessuna ordinanza» (Giuseppe Sidoli)

ZANARDI (OTTONE): «QUI NE RISENTONO I PASCOLI»

Badenchini: «A Ziano il 2021 è stato l'anno più siccitoso dell'ultimo decennio»

La terra tra le viti di Ziano, ieri

A SAN GIORGIO LA SEMINATRICE VA AVANTI PER ORE SUL TERRENO ASCIUTTO

Pecorara, corsa per l'acqua alle mucche «E per la siccità si perde anche il fieno»

I mezzi di Rinelli a San Giorgio. Una foto estiva o di ieri? Di ieri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Mignano, rischio potabilità per almeno 35mila abitanti a Morfasso crepe sulle case

Vincini (Lugagnano): «Ricordo poche volte la diga così vuota». Calestani (Morfasso): «Il terreno secco si ritrae, danni alle strade»

26 / Piacenza e provincia

Mercoledì 27 ottobre 2021 LIBERTÀ

La siccità

Seconda puntata

Dopo i dati di ieri, prosegue il viaggio nelle terre che hanno sete. Da gennaio circa 300 millimetri di acqua. Di solito sono il doppio

A sinistra, Thomas Manfredi accanto ad alcune delle sue vacche da latte e, vicino, una foto da lui scattata del Tidone ormai completamente asciutto

Mignano, rischio potabilità per almeno 35mila abitanti a Morfasso crepe sulle case

Badenchini tra i filari; sopra, la terra a Santimento, tra le mani di Rossi

Vincini (Lugagnano): «Ricordo poche volte la diga così vuota». Calestani (Morfasso): «Il terreno secco si ritrae, danni alle strade»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

Alla diga di Mignano si sta sfiorando l'allarme rosso di quattro anni fa, ero il 2017, ma giugno, estate, non fine ottobre come adesso. L'invaso costruito negli anni Trenta rischia di tornare ai suoi minimi storici in queste ore, «è praticamente vuoto», conferma il sindaco di Lugagnano Antonio Vincini, preoccupato dal rischio di non veder garantita la quota potabile a un bacino che conta almeno 35mila abitanti lungo la dorsale della Valdarda, con un consumo medio pro capite stimato solitamente in settanta litri al secondo. La diga di Mignano infatti è fondamentale sia per l'uso potabile che irriguo, a differenza di altri invasi utilizzati solo per il secondo, e dunque le autobotti potrebbero entrare in funzione, se non cambierà rapidamente qualcosa in questa lunga siccità.

«Stiamo monitorando la situazione, per ora nessuna ordinanza» (Giuseppe Sidoli)

«Al momento non sono previste ordinanze restrittive per il consumo d'acqua, non ci sono state richieste, ma sinceramente ho visto poche volte la diga tanto vuota», prosegue Vincini. E il sindaco di Vernasca Giuseppe Sidoli aggiunge: «Stiamo monitorando la situazione per valutare il livello di emergenza, ci sarà un incontro sul caso, per ora non ci sono provvedimenti in corso». Si spera intanto che sia la pioggia a risolvere il problema, un guaio grosso che si trascina ormai da sei mesi, «ma il timore resta sempre quello che si passi dalla siccità al diluvio, come ormai tristemente frequente», conclude Vincini.

Sempre in Valdarda, intanto, il sindaco di Morfasso Paolo Calestani elenca i disagi causati dalla siccità, nei campi ma non solo: «C'è il problema urgente del foraggio, molti agricoltori hanno sfalciato a malapena il secondo taglio di erba. Ma siamo preoccupati anche dai rischi idrogeologici. Le strade comunali e provinciali sono peggiorate molto, la terra secca si ritira, e gli effetti si vedono anche sulle pareti delle case. Abbiamo ricevuto segnalazioni di cittadini allarmati».

Dagli uffici del Consorzio di Bonifica viene detto: «Per quanto riguarda la zona denominata Arda-Po, sulla fascia costiera del grande fiume, è attualmente in corso una distribuzione di risorsa aggiuntiva rispetto agli anni passati. L'acqua pompata dal Po, immessa nel reticolo consortile di valle, è a

ZANARDI (OTTONE): «QUI NE RISENTONO I PASCOLI»

Badenchini: «A Ziano il 2021 è stato l'anno più siccitoso dell'ultimo decennio»

A SAN GIORGIO LA SEMINATRICE VA AVANTI PER ORE SUL TERRENO ASCIUTTO

Pecorara, corsa per l'acqua alle mucche «E per la siccità si perde anche il fieno»

I mezzi di Binelli a San Giorgio. Una foto estiva o di ieri? Di ieri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

supporto delle colture in corso di semina come l' aglio. Questa situazione è conseguenza delle scarse piogge primaverili ed estive che già avevano portato ad un aumento della richiesta irrigua».
A Santimento di Rottofreno, tra furti e capricci del clima, Camilla Rossi ha rinunciato ormai all' aglio. «Seminerò a metà novembre altri prodotti, sinceramente non ricordo se non nel Duemila la terra tanto secca», dice, prima di tornare tra i campi, dove continua la lunga sete.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Oltre 600 podisti alla corsa della Bonifica

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA TUBATA DELL'IMPIANTO SELICE-TARABINA

Ferrara

Giustizia e lavoro

Facchino schiacciato dal camion, l'inchiesta si allarga agli appalti

Gli occhi della procura sulla sicurezza e sull'iter che portò il giovane al magazzino 9. La protesta dei sindacati

Stop infortuni Più controlli e formazione

PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA TUBATA DELL'IMPIANTO SELICE-TARABINA NEI COMUNI DI CONSELICE (RA) E ARGENTA (FE) - Avvio delle procedure di partecipazione ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della L.R. 37/2002 e avvio della procedura Intesa Stato Regione di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/1977 ed al D.P.R. 383/1994 Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto relativo ai suindicati lavori ed in particolare di Intesa fra Stato e Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977 e del D.P.R. 383/1994. Gli esiti finali della prevista intesa comporteranno la localizzazione dell'opera con apposizione del vincolo espropriativo di asservimento e dall'approvazione definitiva del progetto deriverà la dichiarazione di pubblica utilità sulle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate, assieme agli intestatari delle medesime, in apposito elaborato del suindicato progetto, secondo quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e dagli articoli 8, 9, 11, 15 e 16 della L.R. 37/2002 (come modif. e integr.) nel combinato disposto con l'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, con efficacia dall'erogazione definitiva del finanziamento assegnato. Detto progetto, assieme a tutti gli atti di assenso al medesimo collegati, è depositato presso il Settore Progettazione Contabilità Lavori Pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, a Lugo (RA) in Piazza Savonarola 5 e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni e orari: Mattina: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30; Pomeriggio: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30. Il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Elvio Cangini. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono proporre proprie osservazioni inviandole presso il succitato Consorzio, all'indirizzo sopra indicato o via pec al seguente indirizzo romagnaoccidentale@pec.it IL PRESIDENTE Avv. Antonio Vincenzi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Consorzi di Bonifica

PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA TUBATA DELL'IMPIANTO SELICE-TARABINA

..16 MERCOLEDÌ — 27 OTTOBRE 2021 — IL RESTO DEL CARLINO

Faenza

L'ESPOSIZIONE ITINERANTE

'Donne libere e protagoniste' la mostra arriva a Brisighella

Dance studio va ai Mondiali «Ora ci serve un sostegno»

Ciabot ristorante pizzeria

Cucina Tosco Romagnola e Pesce di qualità
Pizza dal giovedì alla domenica

Oltre al menu alla carta:

Dal lunedì al sabato menu a pranzo € 12
la domenica per famiglie menu a pranzo € 15
bimbi fino a 12 anni € 10

Venerdì 29 ottobre Karaoke con MATTEO
Sabato 30 ottobre Serata con il chitarrista: Cacciaguerra
Domenica 31 ottobre GIORNATA DI HALLOWEEN
A pranzo e cena, oltre al menu alla carta, piatti a base di zucca
Serata con fantasmi, maschere e musica con
Susi e Claudio

Venerdì 29 ottobre a cena e Sabato 30 ottobre a pranzo
RE MAIALE
€ 20,00

Osteria Campiano (Ra) via Lunga,114a (vicino a Mirabilandia) Tel. 0544 563963 cell. 329 1964472 www.ristoranteciabot.it

PROGETTO DEI LAVORI DI RICONVERSIONE E ADEGUAMENTO MIGLIORATIVO DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA TUBATA DELL'IMPIANTO SELICE-TARABINA NEI COMUNI DI CONSELICE (RA) E ARGENTA (FE) - Avvio delle procedure di partecipazione ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della L.R. 37/2002 e avvio della procedura Intesa Stato Regione di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/1977 ed al D.P.R. 383/1994 Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto relativo ai suindicati lavori ed in particolare di Intesa fra Stato e Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977 e del D.P.R. 383/1994. Gli esiti finali della prevista intesa comporteranno la localizzazione dell'opera con apposizione del vincolo espropriativo di asservimento e dall'approvazione definitiva del progetto deriverà la dichiarazione di pubblica utilità sulle aree interessate dalla realizzazione del suddetto intervento, indicate, assieme agli intestatari delle medesime, in apposito elaborato del suindicato progetto, secondo quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e dagli articoli 8, 9, 11, 15 e 16 della L.R. 37/2002 (come modif. e integr.) nel combinato disposto con l'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 50/2016, con efficacia dall'erogazione definitiva del finanziamento assegnato. Detto progetto, assieme a tutti gli atti di assenso al medesimo collegati, è depositato presso il Settore Progettazione Contabilità Lavori Pianura del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, a Lugo (RA) in Piazza Savonarola 5 e di tutti i documenti può essere presa visione/estratta copia nei seguenti giorni e orari: Mattina: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30; Pomeriggio: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30. Il responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Elvio Cangini. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono proporre proprie osservazioni inviandole presso il succitato Consorzio, all'indirizzo sopra indicato o via pec al seguente indirizzo romagnaoccidentale@pec.it IL PRESIDENTE Avv. Antonio Vincenzi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali

I lavori sono tutti nel comune di Santa Sofia: «Importanti per la manutenzione»

..12 MERCOLEDÌ — 27 OTTOBRE 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Santa Sofia

Alla galleria Stoppioni la mostra 'Corpi Fra rappresentazione e deformazione'

E' allestita alla Galleria d'arte contemporanea Stoppioni di S. Sofia la mostra 'Corpi. Fra rappresentazione e deformazione' con opere di Alberto Sughi, Francesco Somaini, Sergio Vacchi e molti altri. Aperta la domenica 9.30-12.30 e 15-18.

Civitella, Fiera dei Santi e festa della castagna

La pandemia ha imposto una riorganizzazione dell'antica manifestazione che, anche per questo, fa il bis: mercato e iniziative domenica e lunedì

Riparte alla grande e con tante novità la Fiera dei Santi di Civitella, tra gli appuntamenti più antichi della Val Bidente. Nata per essere la vetrina delle produzioni ortofrutticole di eccellenza e del bestiame, nel corso degli anni ha dovuto cambiare pelle per adeguarsi alle esigenze dei visitatori e la pandemia ha fatto il resto. «Dovendo seguire i protocolli anti Covid -19 – precisano il presidente della Pro loco, Giovanni Felice e dell'associazione Fiera dei Santi, Marco Lorusso – abbiamo dovuto rinunciare, d'accordo con l'Associazione provinciale allevatori, al mercato del bestiame, ma abbiamo ridisegnato la topografia dell'evento che si svolgerà anche domenica 31 ottobre e non solo il 1 novembre. L'ampio mercato ambulante di lunedì sarà collocato nelle vie Farneti, Mazzini, Garibaldi, Martiri Partigiani, XX Settembre e in piazza XXV Aprile, mentre nel piazzale Berlinguer saranno esposte le opere di ingegno e i prodotti gastronomici. Inoltre in piazza Matteotti spazio agli artigiani e ai laboratori, mentre l'area delle esposizioni e degli incontri a tema è prevista nell'area della Rocca del Castello».

Si parte domenica con la 'Festa della castagna' nel piazzale Berlinguer organizzata dall'associazione Diego Fabbri con piadina fritta e alla lastra, crescioni, caldarroste e vin brulè. Sempre domenica sono due le proposte di trekking con partenza dal piazzale Berlinguer: 'Domeniche a spasso – Trekking dei Santi' con partenza alle 9,30 per un percorso della durata di 3 ore (338.6910716); 'Una passeggiata nella storia del paese' con ritrovo alle 15,30, durata un'ora. Il clou della Fiera è il 1 novembre e oltre al mercato ambulante, nel piazzale Berlinguer si svolgerà il mercato 'Voler bene alla terra' di Slow Food e Campagna Amica oltre al mercatino delle opere dell'ingegno. In piazza Mattiotti, dove è ubicato l'info point, punto ristoro con la vendita del dolce tipico di Civitella: la 'panzi' prodotto dal Forno Barchi con vin brulè e cioccolata calda. Spazio ai laboratori di artigiani della vallata: 'Il Bidente crea' con Patrizia Severi (ceramiche), Perometto (stamperia d'arte tessile), Tiziano Caraglioli (sculture in legno), Piero d'Ambrosio (sculture), Monia Olivi (oggettistica creativa), Sabrina Cappelli- Sonia Valentini (uncinetto e lavori a maglia), Manuela Ceccaroni (merak0), Nelli Nanni (pittura su stoffe) e Manuela Marzocchi (pittura ceramica).

Alla Rocca del castello rassegna fotografica 'Ritorno a scuola' sugli allievi civitellesi dal 1900 ai giorni nostri curata da Valentina Felice e Sergio Menghetti. Alle 15,30 incontro e degustazione a tema 'Dai grani antichi una possibilità per le nostre colline. Vecchi grani coltivati in maniera biologica, le loro farine e i loro pani a filiera corta promosso da Agra con la condotta forlivese di Slow Food e il Gal L'Altra Romagna.

Oscar Bandini

Una precedente edizione

LA RINUNCIA

«D'accordo con l'Associazione provinciale allevatori, però, niente mercato del bestiame»

Civitella

Oscar dell'ecoturismo 2021 all'imprenditore Faggioli

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO - FAUSTO FAGGIOLI

L'imprenditore Fausto Faggioli di Civitella ha ricevuto l'Oscar dell'ecoturismo 2021 da parte di Legambiente. Infatti nell'ambito del TTG Travel Experience, il marketplace del turismo in Italia che si è appena concluso alla Fiera di Rimini, Legambiente ha premiato alcune tra le migliori eccellenze italiane in fatto di accoglienza sostenibile e responsabile. Giunto alla sua nona edizione, un riconoscimento speciale con l'Oscar per il settore 'Valorizzazione del territorio' è andato a un imprenditore storico nel settore turistico dalla val Bidente come Faggioli di Borgo Basino di Civitella con la seguente motivazione: «Per i diversi progetti portati avanti in prima persona negli anni, tra cui 'Happy Bio' e' Autunno in Romagna', con cui è riuscito a creare un legame tra costa ed entroterra, utilizzando l'agricoltura di qualità e i prodotti tipici come elemento di unione».

«Grazie a questo riconoscimento – ha commentato Faggioli - darò un rinnovato impulso ai valori e alle potenzialità del territorio romagnolo con una visione d'insieme verso un turismo più inclusivo, a ridotto impatto ambientale, alla riscoperta della natura, dei territori e delle loro peculiarità».

In questi giorni sono arrivati a Borgo Basino 35 studenti provenienti da varie università degli Usa, proprio per studiare il progetto di valorizzazione dei borghi italiani. Inoltre la Rai accenderà le sue telecamere per far conoscere con un'intervista a Faggioli della giornalista Giovanna Greco le peculiarità di questo nuovo segmento turistico imperniato sui piccoli paesi e borghi delle aree interne dell'Emilia Romagna.

o.b.

Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia

Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali

I lavori sono tutti nel comune di Santa Sofia: «Importanti per la manutenzione»

Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia; tre le tipologie. I lavori che riguardano il Consorzio riunito delle strade vicinali ad uso pubblico presieduto da Luciano Neri, interventi sostenuti per il 50% dai proprietari e per il restante 50 da parte del Comune. In questo caso le strade interessate sono: Santa Fiora - Cornieta, Monterosso, Tirli - Rio Sasso, Montriolo - Saviana, Biserno - Uccellara - Spugna, Monte di Valle, Spinello Maestà, Rovereti e le Ginestre. Il secondo settore riguarda le strade vicinali ad uso pubblico che non fanno parte però di consorzi e che non sono neppure comunali. Gli interventi, finanziati per il 90% dalle tasse raccolte dal Consorzio di bonifica e per il 10% dal comune attraverso una specifica convenzione pluriennale, hanno riguardato la strada di Bucchio e quella di Tre Fonti. Infine una serie di lavori realizzati con fondi propri del Consorzio di bonifica. Si tratta di un intervento per il ripristino della paratia di una briglia nel Bidente di Campigna in località Molino Fiumari.

«Si tratta di interventi importanti per la tenuta e la manutenzione del territorio - commenta il sindaco Daniele valbonesi -.

Grazie quindi al Consorzio di bonifica Romagna per la presenza e la disponibilità che da sempre dimostra per un territorio complesso e fragile come il nostro».

o.b.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La Provincia di Cremona

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Spino Ponte asburgico «Che pericolo i tronchi»

Sono alla base dei piloni, il sindaco scrive alla Provincia: «Vanno rimossi per evitare rischi»

La Provincia MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021 — Cronaca di Crema e Cremasco | 17

Spino Ponte asburgico «Che pericolo i tronchi»

Sono alla base dei piloni, il sindaco scrive alla Provincia: «Vanno rimossi per evitare rischi»

STEFANO SAGRESTANO

SPINO D'ADDA «Bene i lavori, seppur con pesanti disagi per il traffico, effettuati nei giorni scorsi per rimuovere i tronchi dalla base del ponte sull'Adda della Paul lese. Resta però altrettanto materiale addossato ai piloni del manufatto asburgico, che si trova poche decine di metri più a valle. Cosa vogliamo fare? Lasciarli per tutto l'autunno-inverno, con il rischio che danneggino il ponte, ma soprattutto diventino un pericoloso sbarramento in caso di piene?». A sollecitare la Provincia a concludere l'opera intrapresa tra martedì e mercoledì scorsi, è il sindaco Enzo Galbiati. Con una lettera inviata all'attenzione di tecnici e amministratori, solleva il problema dei detriti che, negli ultimi mesi, si sono accumulati anche alla base del ponte risalente all'Ottocento. Legname portato dalle piene dell'Adda: dai tronchi più grossi ai rami ancora carichi di foglie. Il manufatto in questione è inserito nel progetto di raddoppio della Paullese: è previsto il suo recupero per farne una pista ciclo pedonale al servizio del parco Adda sud e non solo, utilizzabile inoltre dai mezzi a motore delle stesse guardie volontarie, ma anche un passaggio per i carri agricoli dei proprietari o degli affittuari di terreni sulle sponde del fiume. Nel futuro di questo ponte c'è dunque una riqualificazione che significa poi un recupero di un bene vincolato. Si spera il prima possibile, ma tutto dipenderà da quando verrà sbloccato al ministero dell'Ambiente e al Comitato per la programmazione economica. Il progetto di raddoppio del ponte della Paullese, da anni finanziato con 18 milioni di euro. «Nell'attesa l'opera sburgica va tutelata come quella contemporanea - aggiunge Galbiati -: come Comune non abbiamo in mezzi per intervenire nel recupero del legname che si è accumulato alla base dei piloni. Nemmeno il nostro grupPo di protezione civile è attrezzato per farlo. Per ora l'autunno non è stato particolarmente piovoso, ma se tra novembre e dicembre dovessero verificarsi abbondanti precipitazioni, come capitato sovente negli anni scorsi, si rischia un ulteriore aumento di rami e tronchi, con il pericolo di un effetto diga e di un conseguente innalzamento del livello del fiume. Per prevenire un'esondazione si deve partire anche dalla rimozione dei detriti. Abbiao dunque interpellato l'amministrazione provincia e, tramite essa, chiediamo l'interessamento di tutti gli enti coinvolti, a partire dall'Autorità di bacino del Po».

Il sindaco Enzo Galbiati e i tronchi che si sono incagliati sotto le volte del vecchio ponte Chiesa un intervento

MONTE CREMASCO

ARRIVANO I DOSSI PER TRE GIORNI RIMANE CHIUSA VIA SANTI NAZARIO

Offanengo Commissioni al lavoro

Fissati gli obiettivi comuni: ambiente, toponomastica e politiche sociali

Il consiglio comunale di Offanengo: commissioni al lavoro con lo scopo di condividere gli obiettivi

Madignano Undici volontari a lezione per gestire l'infarto

I volontari che hanno partecipato organizzato dall'Avis

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

STEFANO SAGRESTANO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

COMUNICATO STAMPA

Carpi, Comune e Emilia Centrale pongono in sicurezza un'area abitata di 20 ettari grazie al collettore Burra Levata

Intervento dell'importo complessivo di oltre 320 mila euro frutto della consolidata sinergia tra i due enti e Aimag. L'opera avrà ricadute positive anche a nord della città

COMUNICATO STAMPA

Carpi, Comune e Emilia Centrale pongono in sicurezza un'area abitata di 20 ettari grazie al collettore Burra Levata

Intervento dell'importo complessivo di oltre 320 mila euro frutto della consolidata sinergia tra i due enti e Aimag. L'opera avrà ricadute positive anche a nord della città

Carpi (MO), 26 Ottobre 2021 – **Una stretta e proficua sinergia tra la Bonifica dell'Emilia Centrale e l'Amministrazione comunale della Città di Carpi, insieme anche ad Aimag, ha consentito di portare a termine il collettore di scolo Burra Levata,** opera idraulica atta a garantire la sicurezza e il corretto smaltimento delle acque meteoriche **nell'area insediativa di nuova costruzione a sud di Carpi (Mo) denominata 'Via dei Mulini', vasta 20 ettari** e compresa tra Via Morbidina, Via Burra Levata, la tangenziale Bruno Losi e la Sp 413: **un articolato intervento dall'importo complessivo di oltre 320 mila euro,** finanziato per 100 mila euro con fondi del Consorzio e per 159 mila euro con fondi del Comune di Carpi (il rimanente in parte da Aimag e in parte lottizzante).

Ideazione, progettazione e realizzazione dell'opera sono state portate avanti in piena collaborazione tra l'Emilia Centrale, il Comune di Carpi e Aimag grazie alla stipula di un protocollo di collaborazione tra i tre Enti per delineare le varie fasi dell'operatività e le tempistiche delle azioni da portare a termine: in particolare sono stati realizzati dei collettori di scolo mediante la posa di scatolari in cemento armato, alcuni coperti ed alcuni a cielo aperto; un ponticello e un tombamento – sempre con la posa di scatolari in cemento armato; alcune tubazioni e un sifone sotto il nuovo Scolo Burra Levata per garantire la presa irrigua al circolo comunale. E un manufatto di scarico e di ripartizione delle acque irrigue, oltre ad un cavallotto sul tubo serbatoio gas in acciaio. Questo intervento offrirà anche un ulteriore beneficio indiretto: convogliando le acque nel nuovo collettore che va verso Est si alleggeriranno infatti anche gli scarichi fognari già presenti a Nord.

Carpi (MO), 26 Ottobre 2021 Una stretta e proficua sinergia tra la Bonifica dell'Emilia Centrale e l'Amministrazione comunale della Città di Carpi, insieme anche ad Aimag, ha consentito di portare a termine il collettore di scolo Burra Levata, opera idraulica atta a garantire la sicurezza e il corretto smaltimento delle acque meteoriche nell'area insediativa di nuova costruzione a sud di Carpi (Mo) denominata Via dei Mulini', vasta 20 ettari e compresa tra Via Morbidina, Via Burra Levata, la tangenziale Bruno Losi e la Sp 413: un articolato intervento dall'importo complessivo di oltre 320 mila euro, finanziato per 100 mila euro con fondi del Consorzio e per 159 mila euro con fondi del Comune di Carpi (il rimanente in parte da Aimag e in parte lottizzante). Ideazione, progettazione e realizzazione dell'opera sono state portate avanti in piena collaborazione tra l'Emilia Centrale, il Comune di Carpi e Aimag grazie alla stipula di un protocollo di collaborazione tra i tre Enti per delineare le varie fasi dell'operatività e le tempistiche delle azioni da portare a termine: in particolare sono stati realizzati dei collettori di scolo mediante la posa di scatolari in cemento armato, alcuni coperti ed alcuni a cielo aperto; un ponticello e un tombamento sempre con la posa di scatolari in cemento armato; alcune tubazioni e un sifone sotto il nuovo Scolo Burra Levata per garantire la presa irrigua al circolo comunale. E un manufatto di scarico e di ripartizione delle acque irrigue, oltre ad un cavallotto sul tubo serbatoio gas in acciaio. Questo intervento offrirà anche un ulteriore beneficio indiretto: convogliando le acque nel nuovo collettore che va verso Est si alleggeriranno infatti anche gli scarichi fognari già presenti a Nord. Credo sia necessario sottolineare rileva Marcello Bonvicini, presidente dell'Emilia Centrale la stretta sinergia dietro questo risultato: il Comune di Carpi, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Aimag, con la quale portiamo avanti una collaborazione ultradecennale. Da un lato la politica che adegua le proprie strutture alle modifiche del territorio, dall'altro gli Enti che collaborano per garantire la sicurezza nelle aree di nuova costruzione, come quella oggetto dell'intervento: un'intesa assolutamente fondamentale per una corretta gestione del territorio. Collaborazione tra enti del territorio e condivisione delle professionalità per garantire una gestione integrata ed efficace dichiara Alberto Bellelli, sindaco della Città di Carpi questo il modo con cui siamo abituati a lavorare insieme all'Emilia Centrale ed Aimag che

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

ci ha visto, negli ultimi anni, impegnati a realizzare importanti interventi di miglioramento delle reti di smaltimento acque e rinaturalizzazione dei canali, come il progetto Life Rinasce e, da ultimo, l'intervento sul collettore di Burra Levata. Quest'opera garantirà una maggior resilienza del nostro territorio, migliorando la risposta in caso di eventi atmosferici straordinari e di gestione ordinaria delle acque evidenzia Riccardo Righi, assessore all'Urbanistica della Città di Carpi interventi, questi, che dovranno essere sempre più attenzionati e promossi in un più complessivo piano di contrasto ai cambiamenti climatici. La progettazione e la realizzazione di un intervento di questo tipo sottolinea Domenico Turazza, Direttore Generale dell'Emilia Centrale effettuato in un'area con insediamenti abitativi, dimostra la grande capacità del Consorzio di intervenire in tempi stretti e in situazioni non facilissime. In questo caso, infatti, il team tecnico, che ha progettato l'intervento realizzandolo con propri mezzi e addetti, ha operato in un contesto urbanizzato e non in un territorio isolato di campagna. [Foto in allegato: una delle fasi dell'intervento sul collettore di scolo Burra Levata, nel territorio della Città di Carpi (Mo), con la posa degli scatolari da parte delle squadre dell'Emilia Centrale] -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

ANBI: L'URAGANO MEDITERRANEO INDICA LA NECESSITA' DI UNA CULTURA DELLA PREVENZIONE CIVILE

PER SUPERARE LE DICHIARAZIONI DI MANIERA ECCO IL NOSTRO PIANO DI INTERVENTI PER IL SUD ITALIA

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI:

L'URAGANO MEDITERRANEO INDICA LA NECESSITA' DI UNA CULTURA

DELLA PREVENZIONE CIVILE

PER SUPERARE LE DICHIARAZIONI DI MANIERA

ECCO IL NOSTRO PIANO DI INTERVENTI PER IL SUD ITALIA

"Il finora sconosciuto arrivo di un cosiddetto uragano mediterraneo sulle regioni meridionali dell'Italia, creando già drammatiche conseguenze in Sicilia e Calabria, evidenzia l'urgenza, dettata dalla crisi climatica, di una politica di prevenzione civile, che deve interessare la società nel suo complesso: dai corretti comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi a nuove tipologie costruttive, da una più equilibrata pianificazione urbanistica ad un grande piano di investimenti per la salvaguardia del territorio. Invece, non si riesce neppure ad approvare la legge contro lo sfrenato consumo di suolo, che aumenta esponenzialmente il rischio idrogeologico": ad indicare l'urgenza di un'assunzione di responsabilità collettiva per contrastare l'incedere della crisi climatica è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).**

"Sono gli eventi a chiamarci a nuove responsabilità – sottolinea **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - I Consorzi di bonifica ed Irrigazione sono antenne sensibili alle trasformazioni del territorio e da questa capacità è nato il **Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, presentato nel 2019 e tassello di una politica di interventi per aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Nel Sud Italia, in questi giorni in allarme idrogeologico, sono previsti 277 progetti definitivi, cioè ad avanzato iter procedurale: 222 interessano la manutenzione e l'adeguamento del reticolo idraulico, lungo oltre 80.000 chilometri, mentre 55 riguardano gli invasi,** che sono determinanti per contenere le acque di pioggia, riducendo il rischio di allagamenti e creando, in una logica di multifunzionalità, riserve idriche per i periodi di siccità; in questo quadro è previsto **l'aumento di capacità per 45 bacini in attività,** grazie all'asporto di oltre 68 milioni di metri cubi di sedime depositato sui fondali. **Oltre a ciò, si prevede l'attivazione di 6 serbatoi da anni non completati e la realizzazione di ulteriori 4 per una capacità complessiva di oltre 231 milioni di metri cubi.** Il tutto, grazie ad **un investimento di circa 1 miliardo e 900 milioni in grado di garantire quasi 9.500 posti di lavoro.** Come sempre – conclude il **DG di ANBI** - mettiamo la nostra capacità progettuale a servizio dei soggetti decisori, invitando a fare presto per uscire dalla sterile logica della dichiarazione dello stato di calamità che molto preoccupa anche le giovani generazioni per il loro futuro."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:
Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)
Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

Il finora sconosciuto arrivo di un cosiddetto uragano mediterraneo sulle regioni meridionali dell'Italia, creando già drammatiche conseguenze in Sicilia e Calabria, evidenzia l'urgenza, dettata dalla crisi climatica, di una politica di prevenzione civile, che deve interessare la società nel suo complesso: dai corretti comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi a nuove tipologie costruttive, da una più equilibrata pianificazione urbanistica ad un grande piano di investimenti per la salvaguardia del territorio. Invece, non si riesce neppure ad approvare la legge contro lo sfrenato consumo di suolo, che aumenta esponenzialmente il rischio idrogeologico: ad indicare l'urgenza di un'assunzione di responsabilità collettiva per contrastare l'incedere della crisi climatica è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Sono gli eventi a chiamarci a nuove responsabilità sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - I Consorzi di bonifica ed Irrigazione sono antenne sensibili alle trasformazioni del territorio e da questa capacità è nato il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, presentato nel 2019 e tassello di una politica di interventi per aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Nel Sud Italia, in questi giorni in allarme idrogeologico, sono previsti 277 progetti definitivi, cioè ad avanzato iter procedurale: 222 interessano la manutenzione e l'adeguamento del reticolo idraulico, lungo oltre 80.000 chilometri, mentre 55 riguardano gli invasi, che sono determinanti per contenere le acque di pioggia, riducendo il rischio di allagamenti e creando, in una logica di multifunzionalità, riserve idriche per i periodi di siccità; in questo quadro è previsto l'aumento di capacità per 45 bacini in attività, grazie all'asporto di oltre 68 milioni di metri cubi di sedime depositato sui fondali. Oltre a ciò, si prevede l'attivazione di 6 serbatoi da anni non completati e la realizzazione di ulteriori 4 per una capacità complessiva di oltre 231 milioni di metri cubi. Il tutto, grazie ad un investimento di circa 1 miliardo e 900 milioni in grado di garantire quasi 9.500 posti di lavoro. Come sempre conclude il DG di ANBI - mettiamo la nostra capacità progettuale a servizio dei soggetti decisori, invitando a fare presto per uscire dalla sterile logica della dichiarazione dello stato di calamità che molto preoccupa anche le giovani generazioni per il loro futuro. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

LE PERPLESSITÀ DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Punti a rischio frane, ingressi difficoltosi e piazzole restano tra i nodi da risolvere

Valtrebbia

Il percorso sarà più lineare

Undici chilometri da rifare in sei anni tra Rivergaro e Cernusca di Travo

Anas ha completato il progetto relativo all'intero tratto di Statale 45
Potranno essere presentate osservazioni entro il 20 dicembre

133 milioni di euro è il costo previsto per realizzare tutto il tragitto lungo il quale ci saranno sette rotatorie

13 corsi d'acqua con cui si incrocia il nuovo percorso saranno attraversati da altrettanti ponti

SUL RIO CERNUSCA UNA STRUTTURA MENO IMPATTANTE

Dopo lo stop della Sovrintendenza il viadotto si riduce da 535 a 150 metri

LE PERPLESSITÀ DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Punti a rischio frane, ingressi difficoltosi e piazzole restano tra i nodi da risolvere

Finalmente si parte ma il progetto di Anas non è tutto rose e fiori, né per il comitato "Canzi" che lotta contro il viadotto né per le amministrazioni coinvolte. In una recente videoconferenza tra amministratori e progettisti, il sindaco di Travo Lodovico Albasi - che da cinque anni si spende in tutti i modi per la causa - garantisce che i soldi ci sono: 70 milioni già "congelati" dal 2017 e il resto pronto ad arrivare su richiesta del commissario alla Statale 45. Ma resta critico su almeno due punti.

«Il tratto di variante tra Coni e Le Piane "scenderà" verso il Trebbia ma c' è il rischio di frane» spiega. «Abbiamo consigliato ad Anas di allontanarsi il più possibile dal fiume. A Quadrelli, dove è tramontato il progetto di una galleria che sarebbe costata 25 milioni, resta il problema di due ingressi difficoltosi, come quello per Denavolo: chi proviene da Bobbio, deve fare manovra sulla Statale per poter accedere. Servirebbe una rotatoria, che invece è stata inserita più oltre, in mezzo al nulla, di scarsa utilità».

Da Rivergaro, interessato in maniera minoritaria nel progetto, l' assessore Pietro Martini ha invece chiesto - e già scritto - ad Anas di impegnarsi a tutelare l' utenza debole. «Serve creare piazzole per chi sale e scende dalle fermate del bus, ma l' ingegnere ci ha già garantito che sull' intero tratto ci sarà una banchina laterale larga un metro. E a Cisiano abbiamo chiesto di realizzare un parcheggio al posto di quello attuale, che sarà occupato dalla prima rotatoria: costruendolo dalla parte opposta, sarà utile anche per i bagnanti che vogliono raggiungere il Trebbia in sicurezza senza dover attraversare la Statale»._CB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Smantellato a sei anni dall' alluvione il vecchio depuratore di Ferriere

A fine agosto è entrato in funzione l' impianto nuovo di Ireti dopo un' attesa durata sei anni

Ferriere può finalmente contare, dopo un' attesa durata sei anni, sul nuovo depuratore d' acqua del capoluogo. Il 14 settembre 2015, la notte dell' alluvione che colpì duramente la Valnure, il torrente Grondana, oltre ad inghiottire un' abitazione (fortunatamente disabitata in quel momento), devastò il depuratore, da quel momento diventato inutilizzabile. Il paese, da allora, ne ha fatto a meno, nonostante i numerosi solleciti del Comune. Ireti (gruppo Iren) ha realizzato la struttura negli scorsi mesi e soltanto alla fine dello scorso agosto questa è entrata in funzione. Ora, con 35mila euro di spesa (a carico sempre di Ireti), si sta provvedendo alla demolizione e allo smantellamento della vecchia struttura, rimasta a testimoniare la drammatica esperienza dell' alluvione. In questo modo il torrente Grondana, che confluisce nel Nure proprio a pochi metri di distanza , può avere più spazio a disposizione in caso di piena. Attualmente le ruspe sono al lavoro per ripulire l' area. COM' ERA IL NUOVO DEPURATORE.

Martedì, 26 Ottobre 2021 Sereno o poco nuvoloso Citynews Accedi

ILPIACENZA

ATTUALITÀ FERRIERE

Smantellato a sei anni dall'alluvione il vecchio depuratore di Ferriere

A fine agosto è entrato in funzione l'impianto nuovo di Ireti dopo un'attesa durata sei anni

Filippo Mulazzi
Giornalista IlPiacenza
26 ottobre 2021 09:30

IlPiacenza è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Berceto Contro la ripresa dell' attività estrattiva

Regione, fronte comune per dire «no» al riutilizzo delle miniere di Corchia

Le risoluzioni di Lega e Pd approvate all' unanimità

GAZZETTA DI PARMA Mercoledì 27 ottobre 2021 17

PROVINCIA
I nostri territori
provincia@gazzettadiparma.it

Berceto Domenica il cotechino in piazza

Berceto Contro la ripresa dell'attività estrattiva
Regione, fronte comune per dire «no» al riutilizzo delle miniere di Corchia
Le risoluzioni di Lega e Pd approvate all'unanimità

Fabio Rainieri e Matteo Daffadà

Corchia La richiesta è stata presentata da Energia Minerals Italia

Valtaro L'arma è stata ritrovata dai carabinieri che hanno rintracciato e denunciato l'80enne proprietario
Dimentica il fucile da caccia sul tettuccio della sua auto e poi lo perde per strada

Controlli Weekend intenso per i militari della Compagnia di Borgotaro

Langhirano Li hanno incontrati padre e figlio mentre si recavano al lavoro
Fotografati due lupi con in bocca un cagnolino

Il cagnolino Nella foto non si vede bene ma i due testimoni non hanno dubbi

Il luogo I due lupi sono stati fotografati sulla strada che attraversa località Case Schianchi

Berceto Lega e Pd fanno fronte comune contro la riapertura della ricerca mineraria denominata «Corchia», sottoponendo all' assemblea regionale due risoluzioni presentate per impegnare la Regione a schierarsi al fianco del territorio nel dire «no» alla ripresa dell' attività estrattiva nell' appennino parmense.
«L' eventuale avvio dell' attività estrattiva determinerebbe la quasi totale cancellazione della Zsc Belforte e il dimezzamento della superficie della Zsc Groppo di Gorro, ricadendo rispettivamente per il 90% e per il 60% all' interno dell' area di indagine - ha premesso il consigliere borgotarese Matteo Daffadà, illustrando il documento firmato anche da Pasquale Gerace, Marcella Zappaterra, Massimo Bulbi e Manuela Rontini - . La prospettiva verso cui la richiesta di indagine si indirizza risulta incompatibile non solo con le esigenze di protezione ambientale ma anche con il tessuto socio-economico locale, dove è ormai maturata una spiccata vocazione turistica ed eco-turistica, sia stagionale che occasionale e il pregio delle zone in questione, il loro valore paesaggistico ambientale, la particolarità e la fragilità suddetta del sito, non possono essere messe a rischio per autorizzare lavori di scavo, di studio e ricerca di risorse minerarie».
A sollecitare un intervento più «deciso» rispetto alle osservazioni presentate finora dalla Regione al Ministero, sottolineando il rischio di inquinamento delle falde acquifere, è stato quindi Emiliano Occhi, consigliere della Lega e geologo, che nell' illustrare la risoluzione di cui Fabio Rainieri è primo firmatario, ha posto l' accento sulla necessità di avere una linea regionale più definita in materia di estrazioni minerarie per «mettere le mani avanti» in caso di altre richieste di questo tipo.
In entrambi i documenti, approvati all' unanimità dall' intero consiglio regionale, la richiesta finale è stata quella di un impegno della Giunta «ad adoperarsi in tutte le sedi competenti affinché sia possibile non consentire alcuna attività di estrazione nell' area in oggetto. Questo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Il caso Dopo l' incidente che aveva vista coinvolta una donna

Ponte sullo Stirone e sicurezza La Provincia: «Interverremo»

Il delegato alla Viabilità Bertocchi: «La sua sistemazione è una priorità»

GAZZETTA DI PARMA Mercoledì 27 ottobre 2021 23

SALSOMAGGIORE

Laboratorio Sabato al Mumab c'è «Amici per le ossa»

Il caso Dopo l'incidente che aveva vista coinvolta una donna

Ponte sullo Stirone e sicurezza La Provincia: «Interverremo»

Il delegato alla Viabilità Bertocchi: «La sua sistemazione è una priorità»

Semaforo Dopo il recente incidente il ponte è ora percorribile a senso unico alternato

Scipione Case Passeri Il tradizionale pranzo di chiusura delle attività

Un'estate intensa per la Pro loco: lo sguardo è già al prossimo anno

In breve

Europa Città storiche termali: per Salso rinnova l'adesione

Calcio a 5 Nuove sfide all'«Emilia Romagna arena»

Contignaco Vola il Medioevo: venerdì esibizioni in notturna

Domani Tanzi e Davighi presentano il libro sugli hotel

CHECK-UP SALUTE E BENESSERE CON FRANCESCA STROZZI
QUESTA SERA ORE 21.00
12 TV PARMA
CheckUp Salute e Benessere
LA CHIRURGIA DEL VISO
Casa di Cura Città di Parma
audiomedica CENTRO ACUSTICO

«Il ponte sul torrente Stirone della strada Salsediana a Scipione è una delle priorità della Provincia».

Ad affermarlo è il delegato alla Viabilità della Provincia, Giovanni Bertocchi, a diverse settimane dall' incidente che ha visto protagonista una donna alla guida di una Opel finire sul greto del torrente dopo aver sfondato la ringhiera di protezione.

La donna, fortunatamente, era rimasta praticamente illesa, un vero miracolo.

Da quel giorno, però, il traffico in prossimità del ponte è regolato a senso unico alternato con la presenza di un impianto semaforico in attesa che il manufatto venga finalmente rimesso in sicurezza.

«La Provincia ha la competenza su 940 ponti e non è facile effettuare la manutenzione anche se cerchiamo di intervenire sempre per la sicurezza degli utenti della strada - afferma Bertocchi - Il ponte di Scipione, dopo l' incidente, è divenuto una priorità per cui i lavori verranno effettuati quanto prima con il reperimento di adeguate risorse».

Questo ponte, unitamente al «gemello» che si trova a Case Passeri, è stato al centro di numerose polemiche, in particolare relativamente alla ringhiera di protezione, ritenuta dai cittadini non più corrispondenti alle attuali esigenze di sicurezza e dunque molto pericolosa.

M.L.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Regione, fronte comune per dire «no» al riutilizzo delle miniere di Corchia

Berceto Lega e Pd fanno fronte comune contro la riapertura della ricerca mineraria denominata «Corchia», sottoponendo all' assemblea regionale due risoluzioni presentate per impegnare la Regione a schierarsi al fianco del territorio nel dire «no» alla ripresa dell' attività estrattiva nell' appennino parmense. «L' eventuale avvio dell' attività estrattiva determinerebbe la quasi totale cancellazione della Zsc Belforte e il dimezzamento della superficie della Zsc Groppo di Gorro, ricadendo rispettivamente per il 90% e per il 60% all' interno dell' area di indagine - ha premesso il consigliere borgotarese Matteo Daffadà, illustrando il documento firmato anche da Pasquale Gerace, Marcella Zappaterra, Massimo Bulbi e Manuela Rontini - . La prospettiva verso cui la richiesta di indagine si indirizza risulta incompatibile non solo con le esigenze di protezione ambientale ma anche con il tessuto socio-economico locale, dove è ormai maturata una spiccata vocazione turistica ed eco-turistica, sia stagionale che occasionale e il pregio delle zone in questione, il loro valore paesaggistico ambientale, la particolarità e la fragilità suddetta del sito, non possono essere messe a rischio per autorizzare lavori di scavo, di studio e ricerca di risorse minerarie». A sollecitare un intervento più «deciso» rispetto alle osservazioni presentate finora dalla Regione al Ministero, sottolineando il rischio di inquinamento delle falde acquifere, è stato quindi Emiliano Occhi, consigliere della Lega e geologo, che nell' illustrare la risoluzione di cui Fabio Rainieri è primo firmatario, ha posto l' accento sulla necessità di avere una linea regionale più definita in materia di estrazioni minerarie per «mettere le mani avanti» in caso di altre richieste di questo tipo. In entrambi i documenti, approvati all' unanimità dall' intero consiglio regionale, la richiesta finale è stata quella di un impegno della Giunta «ad adoperarsi in tutte le sedi competenti affinché sia possibile non consentire alcuna attività di estrazione nell' area in oggetto. Questo anche a fronte di una eventuale autorizzazione da parte del Ministero delle attività di studio e ricerca, ancorché con metodi non invasivi, attualmente in esame con specifico procedimento di Via». In attesa che da Roma arrivi la decisione finale sulla richiesta presentata da presentata Energia Minerals Italia, il «muro» del no si rafforza, con soddisfazione di tutti i consiglieri regionali del parmense. «L' approvazione di queste risoluzioni è molto importante perché impegnano la Giunta regionale ad avere la massima determinazione nel fermare l' attività estrattiva mineraria in un territorio così fragile - ha affermato Rainieri - Quel tipo di attività

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

compromettterebbe la vocazione ambientale ed ecoturistica sulla quale punta giustamente da tempo chi vive quell' area. La Regione Emilia-Romagna dovrà quindi essere la capofila di tutti quei soggetti pubblici e privati che vogliono fermare alla sola attività di ricerca l' iter avviato dalla multinazionale per arrivare chiaramente a poter estrarre i minerali». Chiara De Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

Lavori

Cambia la viabilità in via Compagnoni

Per consentire lavori di sostituzione della rete idrica, in via Compagnoni, nella direzione che da via della Canalina verso via Fratelli Rosselli, saranno istituiti provvedimenti alla circolazione stradale. In particolare, fino al prossimo 3 dicembre, è prevista l' interruzione della circolazione veicolare, garantendo l' accesso ai residenti. Dal prossimo 6 dicembre, invece, fino al successivo 17 dicembre, dalle ore 8 alle ore 17.30, è prevista l' istituzione del senso unico alternato.

20 Reggio Emilia — MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021 GAZZETTA

IL LUTTO

Addio a Vladimiro Torre perno della comunità sinti

Presidente dell'associazione Them Romanò di Reggio Emilia, è morto a 75 anni
È stato uno dei principali rappresentanti del mondo nomade emiliano

REGGIO EMILIA. Addio al perno della comunità "nomade" reggiana. Lunedì mattina è morto 87Sciene Vladimiro Torre detto "Cavalini", presidente dell'associazione Them Romanò di Reggio Emilia, uno dei principali rappresentanti del mondo sinti emiliano, attivo in tanti percorsi di integrazione, di memoria storica di solidarietà.

Nato a Carpi, dopo aver lavorato tanti decenni come giostraio e commerciante, dal 1998 si era concentrato a tempo pieno in un intenso lavoro politico e sociale. A lui si deve la riscoperta di vicende locali emiliane poco note, come la presenza di partigiani sinti nella montagna reggiana (dove i futuri genitori di Torre si rifugiarono durante la guerra) e la creazione di un luogo di internamento a Prignano sulla Secchia, nell'Appennino modenese, in cui vennero mandati parecchi nomadi nel corso del conflitto. E fra questi, altri parenti di "Cavalini". Vladimiro

Vladimiro Torre, detto "Cavalini", è morto a 75 anni

lascia i figli avuti dalla moglie Cecia, scomparsa nel 2019, nipoti e tantissimi parenti. I funerali si svolgeranno oggi alle 14 a Rodrio di Correggio, nella casa che Torre aveva costruito e che curava con orgoglio nella campagna padana.

Fra i primi a ricordare Torre vi sono i militanti reggiani della federazione anarchica Fai, che con "Cavalini" hanno collaborato in tanti progetti, compresa quello insieme alle Cucine del Popolo di Massenzatico per valorizzare le tradizioni culturali e gastronomiche sinte. «Lo compagno ed un amico. Una figura importante della comunità sinti sia locale che nazionale per l'impegno e la dedizione con le quali ha lottato per l'emancipazione della propria comunità», lo definiscono gli anarchici. «Ha contribuito posti tra differenti culture, etnia, gagi, romani attraverso un impegno quotidiano ed instancabile a numerose iniziative. A queste ha affiancato numerose conferenze, la pubblicazione di studi e il contributo a ricerche di ampio respiro storico e sociale, che gli hanno portato autorevoli riconoscimenti».

Un richiamo alle pubblicazioni e alle ricerche effettuate assieme a diverse ricercatrici universitarie, fra cui la storica Paola Trevisan, che ora commenta: «Vladimiro non ha mai avuto paura di portare avanti le sue cause con forza, anche quando non trovava supporto né nelle comunità di riferimento né sul territorio. Ed è a lui che dobbiamo tante ricerche, e la posa della lapide commemorativa al luogo di internamento di Prignano. Pensavamo tutti che non ci fossero più documenti, lui continuava a dirci: "le carte devono esserci", e aveva ragione lui».

L'altro grande fronte di attività di Torre era quello dell'associazione Them Romanò (Rom e Sinti insieme), per mettere insieme le esigenze e le vicende delle due comunità nomadi. «Far riconoscere, valorizzare, difendere e diffondere la cultura romani e sinta è stato il segno della sua attività.

Vladimiro ha lottato fino all'ultimo giorno per far chiudere i campi nomadi e garantire una condizione abitativa adeguata alle famiglie sinti del territorio, sottolineano sempre dalla Fai. Non solo: «Questa attività ha affiancato la pratica della solidarietà tra ultimi e ultime. Vogliamo ricordare l'impegno suo e di molti altri e altre sinti nel comitato Nopacchemisurerra».

Adriano Arati

LA CERIMONIA

Oggi la cittadinanza alla senatrice Liliana Segre

Oggi, alle 10, in diretta streaming dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi si svolge la cerimonia di conferimento, da parte del sindaco Luca Vecchi insieme con il presidente del Consiglio comunale Matteo Iori, della Cittadinanza onoraria di Reggio Emilia alla senatrice a vita Liliana Segre, e per essa a tutte le vittime e i sopravvissuti alla Shoah. Liliana Segre – questa la motivazione – è "Testimone della violenza generata dall'odio e dalla discriminazione razziale, ha dedicato la sua vita alla responsabilità e alla condivisione della memoria alle nuove generazioni". Nel corso della cerimonia sarà conferito anche il Dottorato di ricerca Honoris Causa "Reggio Childhood Studies" del Dipartimento di Educazione e Scienze umane dell'Università degli Studi di Modena e Reggio con Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi. La senatrice Segre parteciperà in collegamento da Milano; con lei ci sarà il professor Alberto Melloni, direttore del corso di Dottorato Reggio Childhood Studies. Sarà possibile seguire l'evento in streaming sulle pagine facebook del Comune, di Unimore e di Fondazione Reggio Children @frchildren.

IN BREVE

Oggi
Un patto di gemellaggio in commissione

Oggi, mercoledì 27 ottobre, alle 18.30, la Commissione consiliare "Diritti umani-Pari opportunità-Città internazionale" presieduta dalla consigliera Marwa Mahmoud, si riunisce in modalità di videoconferenza. Sarà possibile seguire la diretta collegandosi al sito del Comune all'indirizzo internet www.comune.re.it. All'ordine del giorno della commissione è prevista l'illustrazione del Patto di Gemellaggio con Sarajevo Centar e la promozione di interventi in Bosnia-Erzegovina.

Ausl
Modifiche all'orario del centro nascite

La Direzione dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia informa che da martedì 2 novembre 2021 l'Ufficio Stranieri e il Centro Nascite dell'Arcispedale Santa Maria Nuova, situati al piano 0 – corridoio a sinistra dell'ingresso principale, osserveranno nuovi orari di apertura all'utenza. In particolare i nuovi orari riguarderanno i seguenti servizi: l'Ufficio Stranieri (stanza 0.172) da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 11, mentre il Centro Nascite (stanza 0.174) da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 13.

Lavori
Cambia la viabilità in via Compagnoni

Per consentire lavori di sostituzione della rete idrica, in via Compagnoni, nella direzione che da via della Canalina verso via Fratelli Rosselli, saranno istituiti provvedimenti alla circolazione stradale. In particolare, fino al prossimo 3 dicembre, è prevista l'interruzione della circolazione veicolare, garantendo l'accesso ai residenti. Dal prossimo 6 dicembre, invece, fino al successivo 17 dicembre, dalle ore 8 alle ore 17.30, è prevista l'istituzione del senso unico alternato.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA

«Dedicare una via o una piazza di Reggio al Milite Ignoto»

REGGIO EMILIA. La Federazione reggiana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra saluta «con gioia» la decisione del consiglio comunale di Reggio, che nella seduta di lunedì, ha dato il via libera alla proposta di conferire la cittadinanza Onoraria al Milite Ignoto. «Al proposito – spiegano dalla Federazione – si ricorda che la volontà di dedicare la proposta anche a livello locale, ci aveva portato a scrivere una missiva al sindaco Vecchi giunta il 7 giugno di quest'anno, giorno della nascita del Tricolore».

Fra le proposte anche quella di dedicare al Milite Ignoto una via o una piazza. «Il 16 febbraio l'assessore alla Toponomastica Landfranco De Franco, rispondeva con estrema cortesia, sottolineando il valore della proposta dell'Associazione impegnandosi sia per l'intitolazione di un luogo pubblico, sia per la cittadinanza onoraria». E ancora: «Deliberata dal consiglio comunale la cittadinanza onoraria, attendiamo fiduciosi, come promesso dall'assessore, che quanto prima si proceda alla intitolazione di uno spazio pubblico. Spiace però che nella delibera sulla cittadinanza, siano citate altre meritevoli associazioni ma non l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra che al pari delle altre aveva portato avanti la proposta. Vogliamo pensare che si tratti di una dimenticanza e quando si procederà all'intitolazione di un luogo pubblico, la nostra associazione venga ufficialmente menzionata».

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE
JACQUI MOSHEE (PENTANGLE)
KEVIN DEMPSEY (DANDO SHAFT)
IN CONCERTO
Presso il Teatro Cinema Eden di Puianello Quattro Castella
Ingresso 15 Euro + Prevendita
Info 0522 889889

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Diga di Vetto, altre 475 firme La mozione sarà presto in Regione

Ne mancano circa 1700 per arrivare alla quota prevista di 5001

VAL D' ENZA Raccolte altre 475 firme per realizzare la diga di Vetto. La cifra complessiva arriva così a 3.354, avvicinandosi alla quota di 5.001 necessarie per presentare la mozione alla Regione, che dovrà poi discuterne. E' quanto ribadisce il comitato pro diga di Vetto, che anche durante la fiera di San Simone a Montecchio ha allestito i banchetti per raccogliere le firme (in foto il geometra Lino Franzini). «Quelle firme sono in buona parte appartenenti a persone adulte spesso dotate di mani callose e volti scolpiti dal sole ovvero gente abituata a convivere con il territorio rurale, che escono dal loro laborioso silenzio fatto di fatica e di lavoro per gridare a voce alta e a pieno titolo 'Vogliamo il lago di Vetto d' Enza' - ribadisce il comitato -. Tante persone che non si vogliono arrendere al cambiamento climatico che lo vedono tutti i giorni sottrarre un po' di vita dal loro quotidiano convivere con l' ambiente, ora un pesce che non ha più acqua, ora un erba che arsa dalla sete che non vive più».

MERCOLEDÌ — 27 OTTOBRE 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 17

VAL D'ENZA

«Piscina e nuovi allacciamenti Enel Chi ha autorizzato il campo nomadi?»

Savina e Bronzoni (Fdi) scrivono all'Unione: «Segnalati sviluppi urbanistici senza adeguate misure di sicurezza»

BIBBIANO

Sviluppi urbanistici all'interno di un campo nomadi a Barco, i consiglieri di Fratelli d'Italia Paolo Savina e Carlo Bronzoni hanno presentato una interrogazione in consiglio dell'Unione val d'Enza per avere chiarimenti. L'insediamento stanziale di un gruppo di persone di etnia rom, si trova in corrispondenza della Provinciale 28, all'altezza di via Nazario Sauro. Diversi cittadini residenti in zona, hanno segnalato agli stessi consiglieri, che all'interno dell'area si stavano svolgendo alcune attività edilizie, quali l'esecuzione di uno scavo ed i conseguenti lavori per la realizzazione di una piscina interrata.

«Parallelamente, nella medesima area ci viene fatto notare come l'allacciamento alla centralina Enel apparisse quantomeno come "provvisorio" e probabilmente privo dei crismi di sicurezza che si è abituati ad avere. – spiegano i consiglieri Savina e Bronzoni –. Per questo motivo abbiamo presentato una interrogazione in Consiglio per appurare se gli organi competenti fossero o meno a conoscenza della situazione, se effettivamente fossero stati già eseguiti dalla polizia municipale accertamenti al fine di verificare che gli appaltatori dei lavori fossero in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per procedere nella realizzazione dei manufatti e che gli allacciamenti alle centraline dell'energia elettrica fossero regolari. La risposta ricevuta in sede di Consiglio, a lettura del presidente Ronzoni, come spesso accade in queste circostanze, da un lato ha voluto evidenziare come fosse tutto «sotto controllo», come le autorità sapessero dell'esistenza dell'area e la tenessero monitorata, mentre dall'altro lato hanno dovuto ammettere come effettivamente né la polizia né le autorità competenti del Comune di Bibbiano avessero ancora fatto partire gli accertamenti o avessero iniziato le pratiche per le opportune verifiche in merito. Ci auguriamo- concludono i due consiglieri - che il nostro intervento possa aver cilato gli ingranaggi della macchina amministrativa, che nel frattempo ci risulta essere già stata affiancata e superata dall'interessamento di Legaambiente e dei carabinieri forestali. Mentre l'ufficio tecnico del Comune di Bibbiano risulta essere ancora latitante».

L'allacciamento Enel (definito «provvisorio») e la nuova piscina lungo la provinciale 28

IN VIA NAZARIO SAURO

«La risposta? Polizia e Comune non hanno fatto accertamenti Però dicono che tutto è sotto controllo...»

SANT'ILARIO

Incontri gratuiti contro la violenza sulle donne

Proseguono i laboratori permanenti contro la violenza sulle donne. E anche il Comune di Sant'Ilario aderisce, attraverso il progetto 'Io sono mia', in collaborazione con l'associazione "Nondasola" di Reggio. Sarà offerta la possibilità gratuita, rivolta in special modo a giovani donne dai 18 ai 30 anni, di partecipare gratuitamente a 5 incontri di gruppo (verranno adottate misure per tutelare la riservatezza delle partecipanti) in cui si potrà parlare liberamente del proprio essere donne. Non si tratta di un gruppo di donne vittime di violenza, ma di donne che si incontrano per parlare di sé e delle relazioni con gli altri.

Il percorso del gruppo si intreccerà con la campagna del 'Braccialetto della Promessa', altra azione del progetto 'Io sono mia'. Per adesioni entro domani e informazioni contattare il 339-775.8364

Ladro maldestro forza una lavanderia Ma impiega oltre un quarto d'ora

Il 42enne aveva preso 150 euro Le telecamere però lo hanno inquadrato per ben 17 minuti, facilitando il riconoscimento

SANT'ILARIO

Si è diretto in una lavanderia automatica a gettoni a Sant'Ilario e, forse senza sospettare di essere ripreso dalle telecamere di videosorveglianza, con un piede di porco ha iniziato ad armeggiare all'altezza della gettoniera dove si trovavano le monete. Un'impresa probabilmente non facile, per il maldestro ladro, il quale ha impiegato ben diciassette minuti – come si capisce proprio dalle immagini registrate dalla videosorveglianza – prima di impossessarsi del contenuto, per un bottino di circa 150 euro. I movimenti del ladro hanno pure permesso all'occhio delle telecamere di catturare il suo volto.

Un viso non noto alle forze dell'ordine del territorio locale, quello del ladruncolo che ha agito la notte del 2 giugno scorso all'interno di una lavanderia a gettoni, tanto che gli stessi carabinieri del paese, analizzando il filmato, non sono riusciti nell'immediato a identificarlo. Le indagini sono quindi proseguite analizzando i filmati anche di altre attività commerciali limitrofe, grazie alle quali i carabinieri sono risalti alla targa dell'autovettura utilizzata dal ladro per allontanarsi dopo il furto. Il proprietario della vettura è risultato estraneo al furto, ma non un uomo residente nella stessa casa del titolare dell'auto.

Comparato il volto del sospettato con quello ripreso dalle telecamere della lavanderia, i carabinieri hanno avuto gli elementi sufficienti per denunciare un uomo di 42 anni, residente a Reggio, con l'accusa di furto aggravato.

Diga di Vetto, altre 475 firme La mozione sarà presto in Regione

Ne mancano circa 1700 per arrivare alla quota prevista di 5001

VAL D'ENZA

Raccolte altre 475 firme per realizzare la diga di Vetto. La cifra complessiva arriva così a 3.354, avvicinandosi alla quota di 5.001 necessarie per presentare la mozione alla Regione, che dovrà poi discuterne. E' quanto ribadisce il comitato pro diga di Vetto, che anche durante la fiera di San Simone a Montecchio ha allestito i banchetti per raccogliere le firme (**In foto il geometra Lino Franzini**). «Quelle firme sono in buona parte appartenenti a persone adulte spesso dotate di mani callose e volti scolpiti dal sole ovvero gente abituata a convivere con il territorio rurale, che escono dal loro laborioso silenzio fatto di fatica e di lavoro per gridare a voce alta e a pieno titolo 'Vogliamo il lago di Vetto d'Enza' - ribadisce il comitato -. Tante persone che non si vogliono arrendere al cambiamento climatico che lo vedono tutti i giorni sottrarre un po' di vita dal loro quotidiano convivere con l'ambiente, ora un pesce che non ha più acqua, ora un erba che arsa dalla sete che non vive più».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Cava Monte Tondo, i sindacati contro lo studio tecnico commissionato dalla Regione

Le sigle Cgil, Cisl e Uil chiedono un tavolo di confronto con Comuni ed Emilia-Romagna

26 / MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021 — Corriere Romagna

AVIS Comunale Faenza — Tutte le info su: www.avisfaenza.it — Seguici su Avis Faenza

FAENZA

IL MISSIONARIO FAENTINO UCCISO NEL 1997 IN PERÙ

Padre Badiali, niente beatificazione Il Vaticano: «Elementi insufficienti»

Secondo gli atti del Congresso non si può «definire come eroico l'esercizio delle virtù cristiane»

FAENZA
FRANCESCO DONATI

«Papa Francesco ha disposto che la causa di beatificazione e canonizzazione di padre Daniele Badiali non proceda ad ulteriora». Lo ha comunicato il vescovo Mario Toso a seguito di un formale annuncio del prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, cardinale Marcello Semeraro. Il percorso verso gli altari del sacerdote di Ronco, già Servo di Dio, assassinato ad 35 anni sulle Ande del Perù si blocca dunque qui, a meno che non vi siano rivolti sorprendenti.

Il Congresso dei Consultori Teologi del Dicastero Vaticano ha riconosciuto «elementi positivi e lodevoli della vita sacerdotale, modello di vita cristiana e di testimonianza della carità», tuttavia la documentazione prodotta nel corso della fase diocesana, ossia il materiale testificale e documentario agli atti, «non ha fatto emergere elementi da consentire di definire come eroico l'esercizio delle virtù cristiane».

La raccolta delle indagini sulla causa di beatificazione e canonizzazione si conclude a livello diocesano nel 2014 con il vescovo Claudio Stagni. Poi fu fornito altro materiale: nel 2018 fu il vescovo Mario Toso a consegnare un libro intitolato "Vado lì" di Girolamo Fazzini, insieme all'opuscolo "La tua mano mi darà" edito dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dall'Operazione Mato Grosso. Le due pubblicazioni sono state fornite come contributo a quanto raccolto dal postulatore don Mirco Santandrea: un faldone in cui è raccontata la vita di padre Badiali, illuminata da tanti episodi virtuosi e testimonianze, conclusasi a soli 35 anni con quello che poteva essere un "martirio". La vicenda di padre Badiali è ammirevole nella sua evoluzione.

Padre Daniele Badiali dresse per sei anni la parrocchia di San Luis, in Perù

La vita

A 15 anni entra nell'Operazione Mato Grosso, al cui seguito parte per una prima esperienza in Perù. Torna in Italia e dopo gli studi al seminario di Bologna, si trasferisce sulle Ande come missionario. Innamorato il suo ministero, memorabile la sua chitarra con la quale compone numerose canzoni, contraddistinte da una forte carica evangelizzatrice, sopratutto nei confronti dei giovani che lo adoravano e cantano insieme a lui.

DECADE L'IPOTESI DI MARTIRIO

Al parroco faentino riconosciuti soltanto gli elementi lodevoli di vita sacerdotale, la testimonianza di carità e il modello di cristianità

L'uccisione

Ordinato sacerdote nel 1991, gli viene affidata la parrocchia di San Luis, a 3.500 metri di altezza. Rimane parroco sei anni, amministrando 60 villaggi, finché il 16 marzo 1997, dopo la celebrazione della messa del mattino si reca a Yauya per la messa della sera. La jeep cade in un' imboscata: è bloccata da massi sul cammino, un uomo armato e mascherato minaccia gli occupanti e chiede un ostaggio da scambiare con denaro. Una ragazza scende, ma padre Daniele la ferma e le dice: «Tu rimani, Vado io». Si consegna così ai rapitori, ma ne riconosce uno, quindi decidono di ucciderlo sparandogli alla testa. L'assassino poi catturato riferì che le ultime parole di padre Daniele furono: «Gesù, Gesù, Mamma, Maria, Maria, Gesù».

Il percorso verso gli altari

Nel marzo del 2010 il sacerdote fu conclamato "Servo di Dio". I passi successivi per diventare santo sarebbero stati in primis il riconoscimento dell'eroicità delle virtù, con la nomina a "Venerabile", figura che può essere pregata e invocata; quindi il passaggio a Beato, che prevede il riconoscimento di un miracolo e infine la canonizzazione, ossia essere dichiarato Santo, che necessita di un secondo miracolo dopo la beatificazione. Nella causa il postulatore don Mirco Santandrea ha avanzato l'ipotesi di martirio, di per sé riconosciuto come miracolo, a supporto di una beatificazione diversa, ora non riconosciuta.

Cava Monte Tondo, i sindacati contro lo studio tecnico commissionato dalla Regione

Le sigle Cgil, Cisl e Uil chiedono un tavolo di confronto con Comuni ed Emilia-Romagna

CASOLA VALSENIO

«Un tavolo di confronto istituzionale con le amministrazioni locali e la Regione Emilia-Romagna» per avviare «un percorso condiviso nel territorio» in merito al futuro della cava di Monte Tondo: lo chiedono le sigle sindacali Filca Cisl, Feneal Uil, Fillea Cgil in una nota unitaria diramata a seguito di un' assemblea dei lavoratori del sito, riunitasi ieri mattina insieme alla rsu Saint Gobain.

Le riflessioni proposte dai sindacati sono fortemente critiche verso lo scenario B caldeggiato nello studio tecnico e rigettano categoricamente la possibilità di una chiusura della cava nei prossimi anni. «La sensazione che si ricava dalla lettura dell'opzione B – affermano – è che la perdita dei posti di lavoro sia un danno collaterale tutto sommato sopportabile. Questa conclusione è inaccettabile: si devono trovare soluzioni che salvaguardino il futuro delle famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nella cava e nell'indotto».

«CONCLUSIONE INACCETTABILE LA PERDITA DI POSTI DI LAVORO»

I numeri in ballo sono presto detti. «La cava e lo stabilimento di lavorazione del gesso per la produzione di cartongesso occupano in maniera diretta 83 persone, in massima parte residenti nei comuni della vallata – sottolineano i sindacati – A questi vanno aggiunti i lavoratori dell'indotto e il contributo economico che la permanenza dello stabilimento dà in termini di ricchezza al territorio».

Da qui nasce la preoccupazione dei lavoratori e si spiega anche la posizione spesso tenuta dalle amministrazioni comunali, più inclini a sottolineare i rischi socioeconomici che deriverebbero dalla chiusura della cava che i danni ambientali conseguenti a una prosecuzione delle attività estrattive.

Eppure, secondo la Federazione Speleologica Regionale, da sempre contraria alle estrazioni, i responsabili della situazione attuale sono proprio gli enti locali, che in vent' anni non avrebbero fatto nulla per preparare il terreno a una futura chiusura che era prospettata già nello studio Arpa del 2000, e che lo scenario B attuale non fa che ricalcare e aggiornare.

Un'immagine dell'interno della cava di Monte Tondo

Ma per i sindacati il punto è uno: la cava non deve cessare, perché «la chiusura porterebbe a un grave danno economico per la vallata con inevitabili ripercussioni anche sul parco. Una vallata povera e spopolata diventa un ambiente non curato e abbandonato».

E allora come tutelare l'ambiente della Vena? Lavoratori e sindacati suggeriscono di farlo «con tutte le valutazione e precauzioni del caso in ottica conservativa e di ripristino delle aree via via dismesse». Per la Regione, chiamata a decidere, non sarà semplice fare da arbitro.

MICHELE DONATI

«Un tavolo di confronto istituzionale con le amministrazioni locali e la Regione Emilia-Romagna» per avviare «un percorso condiviso nel territorio» in merito al futuro della cava di Monte Tondo: lo chiedono le sigle sindacali Filca Cisl, Feneal Uil, Fillea Cgil in una nota unitaria diramata a seguito di un' assemblea dei lavoratori del sito, riunitasi ieri mattina insieme alla rsu Saint Gobain.

Le riflessioni proposte dai sindacati sono fortemente critiche verso lo scenario B caldeggiato nello studio tecnico e rigettano categoricamente la possibilità di una chiusura della cava nei prossimi anni. «La sensazione che si ricava dalla lettura dell' opzione B - affermano - è che la perdita dei posti di lavoro sia un danno collaterale tutto sommato sopportabile. Questa conclusione è inaccettabile: si devono trovare soluzioni che salvaguardino il futuro delle famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori che operano nella cava e nell' indotto».

I numeri in ballo sono presto detti. «La cava e lo stabilimento di lavorazione del gesso per la produzione di cartongesso occupano in maniera diretta 83 persone, in massima parte residenti nei comuni della vallata - sottolineano i sindacati -. A questi vanno aggiunti i lavoratori dell' indotto e il contributo economico che la permanenza dello stabilimento dà in termini di ricchezza al territorio».

Da qui nasce la preoccupazione dei lavoratori e si spiega anche la posizione spesso tenuta dalle amministrazioni comunali, più inclini a sottolineare i rischi socioeconomici che deriverebbero dalla chiusura della cava che i danni ambientali conseguenti a una prosecuzione delle attività estrattive.

Eppure, secondo la Federazione Speleologica Regionale, da sempre contraria alle estrazioni, i responsabili della situazione attuale sono proprio gli enti locali, che in vent' anni non avrebbero fatto nulla per preparare il terreno a una futura chiusura che era prospettata già nello studio Arpa del 2000, e che lo scenario B attuale non fa che ricalcare e aggiornare.

Ma per i sindacati il punto è uno: la cava non deve cessare, perché «la chiusura porterebbe a un grave danno economico per la vallata con inevitabili ripercussioni anche sul parco. Una vallata povera e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

spopolata diventa un ambiente non curato e abbandonato».
E allora come tutelare l' ambiente della Vena? Lavoratori e sindacati suggeriscono di farlo «con tutte le valutazioni e precauzioni del caso in ottica conservativa e di ripristino delle aree via via dismesse». Per la Regione, chiamata a decidere, non sarà semplice fare da arbitro.
MICHELE DONATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

"PROGETTONE 4" E PALE SOTTO ESAME

Sabbia Valverde-Villamarina dal mare: priorità per i bagnini

Soddisfazione e paletti per i ripascimenti pre-estivi Tensioni invece per la mancata consultazione sull' eolico

Corriere Romagna MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021 31

CESENATICO

"PROGETTONE 4" E PALE SOTTO ESAME

Sabbia dal mare: Valverde-Villamarina priorità per i bagnini

Soddisfazione e paletti per i ripascimenti pre-estivi
Tensioni invece per la mancata consultazione sull'eolico

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

La sabbia prelevata dal fondale marino durante il "Progettone 3"

Malumori per spot «riminicentrici» per i turisti tedeschi

Le associazioni riunite ne discuteranno
Altro punto caldo il progetto "Agnes"

La spiaggia di Cesenatico

Il maestro racconta la sua prima cattedra a Bucchio 62 anni fa

Il libro di Ennio Ferretti

ANTONIO LOMBARDI Il "Progettone 4", che prima della prossima estate consentirà di rimpinguare le spiagge di Cesenatico usando sabbia pompata dal fondale marino, non può che piacere ai bagnini, che però mettono fin d' ora l' accento sui punti a cui dare la priorità: Valverde e Villamarina, dove nell' ultima stagione balneare non si riusciva spesso a trovare un posto per mettere sotto gli ombrelloni i bagnanti.

Del tutto differente lo stato d' animo per un' altra grossa novità rappresentata dalle pale eoliche previste al largo, estese dopo la modifica del progetto originario anche a sud del porto di Ravenna, fin dopo Cesenatico, seppure sempre oltre le 12 miglia nautiche: su questo fronte, perplessità e malumori non mancano.

Pale eoliche Il presidente regionale del Sib (Sindacato italiano balneari), che guida anche la Cooperativa stabilimenti balneari di Cesenatico, Simone Battistoni, è scettico per come la decisione relativa alle fonti d' energia rinnovabili che sfruttano il vento sia maturata senza prima coinvolgere, o almeno informare, le realtà locali. «Fare un parco eolico in mare senza prima ascoltare le città e i comuni costieri non è un modo di procedere di buon senso - dice - Appunto perché non siamo né esperte né tecnici, c' è da chiedersi quali impatto potranno avere sul turismo: vorremmo che qualcuno ce lo spiegasse. Pale alte 100 metri piantate sott' acqua, pur installate a 20 chilometri dalla linea di costa, potranno scorgersi da riva? Sono stupito che non siano state convocate, neppure dalle Regione, le nostre realtà costiere, per spiegare cosa si intende realizzare. Valutato l' interesse generale e la necessità di ricorrere a fonti rinnovabili di energia, quell' intervento è magari accettabile, ma non prima di una comunicazione a monte. Abbiamo imparato dai giornali che è in programma l' installazione di 20 pale eoliche da Cervia sin dopo Cesenatico: non è possibile!».

"Progettone 4" Dalla riedizione del "Progettone" voluta dalla Regione arriveranno ben 1,1 milioni di metri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

cubi di sabbia, da distribuire dai Lidi ravennati a Cattolica.
Per Cesenatico ne sono previsti oltre 100.000 e il "terminal" di raccolta e stoccaggio sarà sulla spiaggia di Ponente nord, dove era già giunta nel giugno 2011, attraverso questo sistema di recupero sul fondo del mare.
Una volta ossigenata e asciugata, sarà suddivisa tra gli arenili di Ponente, Valverde e Villamarina. In queste due ultime località ne se sente soprattutto il bisogno, perché «non è solo questione di allungare la profondità della spiaggia, ma anche di difendere l' abitato. Là, con le ultime forti mareggiate di una settimana fa, in alcuni punti le onde del mare hanno allagato tratti di viale Carducci evidenzia Battistoni - La sabbia a Ponente è importante, ma lo è altrettanto per le spiagge di Villamarina e Valverde: quindi, una volta giunta sul bagnasciuga di Ponente, andrà portata e stesa anche laggiù, non solo perché per fare turismo balneare avere una spiaggia adeguata è essenziale, ma perché gli edifici vanno protetti dalle mareggiate».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Ruspe all' opera al mare L' arenile diventa cantiere

Riccione, lavori in corso sulle spiagge: partita la riqualificazione di diversi bagni Tonti (78): «Cambiate le esigenze dei turisti». Casadei (125): «È ora di rinnovare»

MERCOLEDÌ — 27 OTTOBRE 2021 – IL RESTO DEL CARLINO 13

RICCIONE E MISANO

Ruspe all'opera al mare L'arenile diventa cantiere

Riccione, lavori in corso sulle spiagge: partita la riqualificazione di diversi bagni Tonti (78): «Cambiate le esigenze dei turisti». Casadei (125): «È ora di rinnovare»

Ruspe all'opera sulla spiaggia di Riccione. Il processo di riqualificazione è ripreso con i primi cantieri aperti dopo l'estate nelle zone 78 e 125, ultima tranche per la 128, ma la lista è destinata ad allungarsi: Aree relax, chiringuito, zone ludiche e salottini costelleranno sempre più l'arenile da Fontanelle al Marano. Nonostante le ombre che incombono sulle concessioni, stimolati anche dagli incentivi regionali (circa 15mila euro per spese superiori ai 40mila rendicontati) i bagnini investono con coraggio e speranza, con lo sguardo rivolto alle esigenze della clientela. «Siamo in pieno centro, il primo bagno a nord, partendo da viale Ceccarini, ossia lo storico ingresso alla spiaggia di Riccione – premette Mauro Tonti, affiancato dal figlio Filippo –. La zona è molto piccola, era una delle pochissime ad avere bagno e bar, nel tempo divisi dal vecchio barista, quindi questo spazio si è ridotto a un corridoio. Rimosso tutto, ora si crea un punto d'appoggio con l'ufficio del bagnino, un piccolo salotto per i bagnanti, una nursery, nuove docce e toilette. Addio per sempre alle tre file di tende». Aggiunge: «Ho rilevato questa zona nel 1988, ma faccio il bagnino da 41 anni, come dipendente in precedenza avevo lavorato al Bagno 81. Ristrutturiamo perché rispetto gli scorsi decenni le esigenze turistiche sono decisamente cambiate. Procediamo anche se sulle nostre concessioni pende la spada di Damocle. Serve tanto coraggio e noi l'abbiamo tirato fuori».

DA FONTANELLE AL MARANO

La nuova veste: ci saranno più aree relax, chiringuito, zone ludiche e salottini

Su progetto del geometra Stefano Barilari, che ha ridisegnato questa zona, come le altre in corso, si riqualifica intanto pure il Bagno Marino, 125. «Siamo qui dal 1958 – spiega l'imprenditrice Emanuela Casadei – ma mio nonno, Umberto Casadei, prima pescatore, poi salvataggio, già prima qui aveva un capanno e una fila di tende, poi passati a papà Nello. I lavori erano già in progetto, poi, per la Bolkestein abbiamo aspettato, ma mio figlio Gerardo con mia sorella Annalisa (scomparsa mesi fa) hanno continuato a parlarne, così ci siamo messi all'opera nell'ottica dell'innovazione pur mantenendo la tradizione. Realizzeremo un chiringuito e un'area incontro-relax. Eliminate 11 cabine, ne manterremo 27, sempre verdi, longitudinali rispetto alla battigia, alcune accoglieranno bagni e servizi, manterremo quattro file di tende. Per il resto spazio alle piante, il nostro sarà un giardino sul mare». In previsione l'ultimazione del progetto al Bagno 128. «Se non investiamo ora, non lo facciamo più – commenta il concessionario Francesco Michelotti –. A invogliarci è stato pure l'incentivo regionale. Quest'anno ultimeremo i lavori avviati da tempo. Avevamo già eliminato una decina di cabine e realizzato un chiringuito, dando più spazio all'area ludica, ora mettiamo mano a servizi, docce e camminamenti».

Nives Concolino

L'imprenditrice Emanuela Casadei, che guida il bagno 125

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

realizzato un chiringuito, dando più spazio all' area ludica, ora mettiamo mano a servizi, docce e camminamenti».
Nives Concolino.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

«Piano spiaggia, non si può più aspettare»

Cattolica, i bagnini in pressing sulla Foronchi: «Bisogna fare presto. Noi siamo pronti a investire per migliorare la città»

MERCOLEDÌ — 27 OTTOBRE 2021 – IL RESTO DEL CARLINO 15

Cattolica

BRICO

«Piano spiaggia, non si può più aspettare»

Cattolica, i bagnini in pressing sulla Foronchi: «Bisogna fare presto. Noi siamo pronti a investire per migliorare la città»

SAN CLEMENTE

Vandali a teatro, il sindaco denuncia

SAN GIOVANNI

La tradizione tra vecchio e antico

LE RICHIESTE

Roberto Baldassarri (Coop.Bagnini): «Il confronto parta subito, l'iter richiede almeno due anni»

VALLEVERDE

FACTORY OUTLET

Oltre una quindicina di bagnini, in gran parte sulle spiagge di Levante (in zona lungomare Rasi Spinelli), sono pronti ad investire nella riqualificazione delle proprie zone balneari. Ma ora proprio i bagnini chiedono alla nuova amministrazione targata Pd di metter mano di nuovo al piano spiaggia dopo la tornata elettorale appena conclusa. Facendo presto.
Scaduto da oltre un anno e mezzo il piano è stato anche al centro del dibattito in campagna elettorale tra i candidati sindaci. Ora toccherà al nuovo primo cittadino, Franca Foronchi, risolvere il problema. «Gli operatori vogliono investire e credono nelle proprie attività - conferma Roberto Baldassarri, presidente Coop. Bagnini di Cattolica (nella foto) - ma si deve mettere mano al piano spiaggia quanto prima, perché ci vorranno almeno due anni tra iter burocratico, adozione, osservazioni e approvazione finale. Bisogna quindi cominciare a parlarne, il più presto possibile».
Tanti sono i cambiamenti possibili nella città del futuro, relativamente alla spiaggia. C' è chi vorrebbe investire nelle aree gioco, chi nelle piscine, chi sta pensando a maxi-accorpamenti con società in grado di offrire tanti servizi, anche innovativi. E contemporaneamente il maxi-cantiere pubblico per il nuovo lungomare Rasi Spinelli, oramai ai nastri di partenza (il Comune ha fatto sapere che i lavori veri e propri, dopo gli interventi preliminari, partiranno ai primi di novembre), sta spingendo pure gli investimenti privati. A prova di questo nelle ultime ore è giunta la notizia che i bagnini del lungomare investiranno per creare una nuova passerella a fianco delle cabine lungo la spiaggia, in modo da creare un cordone pedonale esteticamente più gradevole e più omogeneo rispetto al nuovo intervento urbanistico pubblico a fianco.
«Faremo la nostra parte per migliorare tale passerella - conferma Baldassarri - e poi, quando partirà definitivamente il piano spiaggia, anche questa passerella verrà eliminata. Ma almeno per i prossimi 2-3 anni avremo un' ulteriore proposta di arredo urbano per i turisti». Una novità che fa intuire una certa vivacità imprenditoriale che anima le ambizioni di rilancio di tutto il comparto turistico cattolichino.
Così come traspare la volontà di portare avanti la collaborazione pubblico-privato.
Resta infine sul tavolo anche il maxi-investimento per la futura passeggiata pedonale (in legno) nella zona spiaggia di Ponente da via Fiume al porto canale Ventena. «Per quanto riguarda quest' ultima siamo disposti ad incontrare quanto prima l' amministrazione comunale - conclude Baldassarri - e a ragionare anche su progetti di project-financing.
Attendiamo di riflettere insieme anche tra noi operatori, ma è un' altra operazione che ci interessa molto

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Continua -->

da vicino». La Regina sogna il rilancio a partire dalla propria spiaggia.
Luca Pizzagalli.

Luca Pizzagalli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

La regione investe 22 milioni contro erosione coste, il plauso di Confartigianato Balneari

Mauro Vanni: "Ci auguriamo che altre Regioni prendano esempio dalla nostra"

Il sindacato nazionale Confartigianato Imprese Demaniali coglie con soddisfazione la notizia dello stanziamento di 22 milioni complessivi, da parte della Regione Emilia-Romagna, per il ripascimento di 15 chilometri di spiaggia emiliano-romagnola, con i primi lavori riguardanti 11 chilometri di costa romagnola al via già in primavera. Il commento di Mauro Vanni, presidente Confartiganato Demaniali: "La salvaguardia delle spiagge dai fenomeni di erosione, oltre all' indiscutibile aspetto ambientale, è fondamentale anche in chiave turistica e per l' economia collegata al comparto economico centrale per il territorio. Grazie alla Regione Emilia-Romagna per aver ritenuto prioritario procedere a questo intervento per la tutela del litorale, stanziando subito una cifra importante, senza attendere l' arrivo delle risorse del Pnrr. Una mossa che consentirà di anticipare i tempi e, ci auguriamo, di ultimare l' intervento in tempo per la prossima stagione balneare. Ci auguriamo che altre Regioni prendano esempio e procedano nella stessa direzione, mostrando uguale sensibilità e considerazione del ruolo strategico che in Italia la spiaggia riveste per l' industria dell' accoglienza".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021